

28/11/12	<b>www.edicoladipinuccio.it</b>	
N°	Diffusione: WEB	
Pag.		

## La battaglia antindrangheta del GOEL nei telegiornali francesi

### La trascrizione di un servizio trasmesso dal Tg nazionale di France 3

fonte (Flarenetworkfrance.blogspot.fr)

Andiamo ora in Italia, per seguire la battaglia di due uomini che hanno deciso di combattere la mafia a loro modo. Hanno fondato una cooperativa nel Sud del paese, nonostante le pressioni, e i loro prodotti vengono venduti nei negozi che sostengono la loro lotta. A Parigi, per esempio. Il servizio è di Frédérique Maillard, France 3



*Clicca sull'immagine per vedere il video*

**La Calabria. Terra povera del Sud dell'Italia.** Qui la mafia è ovunque, ma nessuno ne parla. Tranne quest'uomo, Vincenzo Linarello. Lui è riuscito a convincere qualche vecchio agricoltore a seguirlo nella sua lotta: resistere alla ndrangheta e dare lavoro ai migranti, sfruttati dai mafiosi.

Vincenzo Linarello: La cooperativa garantisce ai produttori entrate oltre otto volte superiori di quelle del mercato imposto dalla mafia. Su queste terre i migranti hanno finalmente dei diritti. Non sono più trattati come schiavi.

Insieme resistono, malgrado le minacce. La mafia ha rubato diversi trattori in questi campi, e ha fatto esplodere una bomba quest'inverno nel ristorante che Vincenzo aveva appena aperto. I suoi piatti sono preparati a partire da ingredienti delle terre confiscate alla mafia.

Nella sua lotta Vincenzo non è solo. Due anni fa ci ha presentato il suo compagno di lotta, il magistrato antimafia Nicola Gratteri. Tutti e due sono minacciati di morte.

Nicola Gratteri: Non penso che lo vorranno uccidere. Sarebbe un problema per loro, diventerebbe un simbolo o un eroe.

Nicola Gratteri ci ha detto che la mafia calabrese gestisce l'80 per cento del traffico di cocaina in Europa. L'Italia non è il solo paese coinvolto. E' questo il messaggio di un piccolo negozio appena

aperto a Parigi. Ethicando vende le marmellate d'arancia di Vincenzo e i prodotti dei resistenti italiani, per raccontare la loro lotta agli europei.

Caterina Avanza: Questi prodotti vengono dalle terre di don pepe Diana, un prete ucciso dalla camorra perché era un combattente antimafia molto attivo. Dietro ciascuno di questi prodotti c'è una storia di coraggio.

In Calabria Vincenzo rischia la vita. Vendere i suoi prodotti a Parigi, New York o Londra è la sua migliore protezione. Ogni consumatore è un sostegno alla sua lotta contro la mafia.

**Vincenzo Linarello, presidente di Goel.** L'ideatore e promotore del consorzio sociale che lotta contro la ndrangheta, in Calabria e nel resto d'Italia, è convinto che sia giunta l'ora di innescare un cambiamento per uno stile di vita più sostenibile. La posta in gioco sono il futuro e l'economia della società intera: la sfida è riuscire a provare che non solo l'etica è giusta, ma funziona meglio. Dà utili e profitti e questo risultato, da solo, può delegittimare l'economia mafiosa

**Vincenzo Linarello è nato a Locri (Reggio Calabria) il 18/7/1970.** Negli anni '90 decide di vivere in comunità con alcuni amici insieme ai quali fonda Akatistos un gruppo di volontariato che si occupa di pacifismo, mondialità e lotta all'emarginazione sociale. Nel 1997 c'è l'incontro con monsignor Giancarlo Maria Bregantini, allora vescovo della Locride. Linarello inizia a collaborare nella diocesi con lui, in grande sintonia, sulla questione sociale e sul lavoro, dedicandosi soprattutto ai disoccupati calabresi e convincendoli a creare delle cooperative da cui nascono imprese individuali, cooperative sociali e vere e proprie società. Nel 2003 con le migliori di queste aziende crea il Gruppo Cooperativo Goel, un vero e proprio progetto culturale di cambiamento per la Calabria.

**Nel 2008 è tra i promotori dell'Alleanza** con la Locride e la Calabria, sottoscritta ad oggi da più di 3000 persone, 740 enti e organizzazioni, che si propone di ostacolare il dilagare della ndrangheta e delle massonerie deviate. Nel 2009 Linarello porta Cangiarì alle sfilate milanesi e le espone in uno spazio confiscato alla ndrangheta. Nel 2010 riceve l'ambito premio internazionale Guglielmo Zucconi (istituito dal comune di Modena in ricordo del giornalista e scrittore scomparso) dedicato a chi opera in Italia e nel mondo a favore delle giovani generazioni.

*(Wisesociety.it)*